

IL BAFFIUGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza » » 40 » }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 18 Novembre

L'incidente Mitchell-Targé

Le sedute della Camera francese sono ormai tali che, per renderne un conto esatto e completo, bisognerebbe occupare tutte le colonne del giornale.

Bisogna dunque limitarsi al resoconto telegrafico ed alla riproduzione degli incidenti più salienti.

È quel che facciamo oggi per l'incidente sollevato dalle parole di Jules Ferry sulla stampa estera e che si chiuse col già segnalato duello fra Allain-Targé, redattore della *Republique Française*, ed il bonapartista Mitchell, duello in cui quest'ultimo rimase ferito.

Parlando della condotta del governo e di quella dei repubblicani durante le elezioni, Ferry accennò al dispaccio mandato da Fourtou ai prefetti, contenente la smentita del trattato di alleanza italo-tedesca, onde premunirsi contro il risultato delle elezioni in Francia. Egli dice che il dispaccio conteneva parecchie alterazioni della verità.

« Quel che era vero — l'ha dimostrato la lettura dei giornali ufficiosi esteri — si è che, se non v'era trattato firmato, vi erano degli accordi fatti, delle misure prese in vista di quella eventualità. (Rumori a destra, applausi a sinistra). »

Paris, ministro dei lavori pubblici. Andate dunque a pronunciare questo discorso in una tribuna tedesca!

Ferry. Non mi impedirete di dire la verità al mio paese, ed il ministro degli esteri potrebbe anzi attestare che non dico tutto perché tutto non si può dire alla tribuna. (Benissimo! Benissimo! a sinistra).

Decazes. Le vostre asserzioni sono contrarie ad ogni verità. (Applausi a destra).

Ferry. Le asserzioni non sono mie, sono dei giornali ufficiosi italiani. Quei giornali hanno affermato le trattative intavolate in vista del trionfo di una Francia clericale, e per con-

sequenza, offensiva. (Benissimo! Benissimo! a sinistra).

Mitchell. L'autore è un nominato Haefenel, redattore della *Republique Française* (Applausi a destra).

Ferry. La vostra asserzione è inesatta.

Paul de Cassagnac. Siete un agente dell'estero.

Presidente. Signor Cassagnac, vi richiamo all'ordine.

Cassagnac. Richiamate l'oratore al pudore.

Ferry. Abbiamo detto agli elettori che il trionfo del partito clericale sarebbe un pericolo per il paese, e lo ridiremo ancora. (Applausi a sinistra). Ecco il quadro dei nostri misfatti. Passiamo ai vostri, signori ministri, essi sono innumerevoli, ed è ciò che rende una inchiesta necessaria.

Il discorso continua su questo tema della inchiesta e delle candidature ufficiali, in mezzo alle interruzioni di Cassagnac, di Mitchell, di Cuneo d'Ornano.

Finito che fu il discorso, il presidente dà la parola a Spuller, redattore della *Republique Française*.

Spuller. Signori, poco fa, durante il discorso dell'on. Ferry, una interruzione è partita da quella parte (l'oratore designa la destra). L'ho appena intesa, e quantunque abbia immediatamente domandata la parola, non ho potuto ottenerla che tardi.

È stato detto di uno dei dispacci letti dall'on. Ferry, ch'esso era stato inviato ad un giornale estero da un redattore del giornale la *Republique Française*.

Vengo ad opporre una denegazione formale a questa asserzione. Conosco l'origine di quella calunnia; essa si è prodotta per la prima volta in un giornale ufficioso, che sostiene la politica del governo. I miei collaboratori ed io abbiamo dato una smentita formale a quella affermazione. La smentita non è stata rilevata; la rinnovo qui e l'oppongo a quelli che persistono nel ripetere calunnie come non se ne trovano che nella stampa ufficioso (applausi a sinistra).

Mitchell. Signori, io sono l'autore

della interruzione che ha condotto il sig. Spuller alla tribuna. La calunnia, se calunnia esiste... (Vive acclamazioni a sinistra).

Allain-Targé. Signore, vi proibisco di dubitarne! (rumorose esclamazioni a destra).

Mitchell. Ed io, signor Allain-Targé, mi permetto di dubitarne, anche davanti alla vostra affermazione. (Nuovi e più vivi reclami a sinistra. Benissimo! benissimo! sopra diversi banchi a destra).

Allain-Targé. Signor Robert Mitchell, voi abusate dell'impunità della tribuna; vi do... (rumori).

Presidente. Signor Allain-Targé.

Allain-Targé. Vi domando perdono, signor presidente... (Rumori crescenti).

Presidente. Vi prego, signore...

Allain-Targé. Permettete, sig. presidente:

Il signor Robert Mitchell si mette fuor delle regole parlamentari in faccia nostra, e ci dà il diritto di opporgli una smentita formale. (Applausi sopra un certo numero di banchi a sinistra. Esclamazioni rumorose a destra. Agitazione).

Presidente. Allain Targé!

Mitchell. Permettete, signor presidente! Ciò non riguarda voi, ma me; è una smentita...

Presidente. Perdono, signore, la polizia della Camera riguarda il presidente.

Signor Allain Targé, voi avete pronunciato una parola di cui nessuno qui deve mai servirsi. Vi richiamo all'ordine! (Approvazioni a destra).

Mitchell. La calunnia, se calunnia v'è, deve essere rinvia al suo vero autore. La prima volta che si trattò di un corrispondente o redattore della *Republique Française* che forniva delle corrispondenze ai giornali prussiani fu all'epoca del processo d'Arnim, davanti ad una Corte di giustizia prussiana. È un atto ufficiale prussiano. Potete smentire il fatto, se volete; nessuno crederà alla vostra smentita (Vive proteste a sinistra, applausi sopra parecchi banchi a destra).

Gambetta. Signori, non ho che una parola a dire, relativa al giornale di

cui si è parlato incidentalmente in questa assemblea. Non è vero, non è mai stato vero che in nessun momento dell'esistenza di quel giornale vi sia stato fra esso e gli organi della stampa estera, sieno o non sieno dell'opinione che esso serve in questo paese la minima corrispondenza o il minimo accordo.

Queste dichiarazioni le faccio, non per quelli che si sono ora fatti in questa recinto l'eco della calunnia, ma pel mio paese e per la dignità della causa che difendo. (Applausi a sinistra.)

Contro la tassa sugli zuccheri

Ieri l'altro veniva disputata davanti la prima sezione del tribunale civile una grave ed importante causa che i negozianti genovesi mossero all'amministrazione delle finanze, per aver applicata improvvisamente nel giorno 4 giugno la nuova legge recante aumento dei dazi sugli zuccheri e caffè, impedendo nello stesso tempo fin dal precedente giorno le operazioni di sdoganamento mediante la ordinata e mantenuta chiusura degli uffici della dogana.

I negozianti, patrocinati dagli avvocati prof. Boccardo e Cappellini, sostennero che vi fu violazione delle norme costituzionali per avere il decreto che stabilì l'entrata in vigore della legge una data anteriore alla pubblicazione della legge stessa per non essersi lasciate decorrere che poche ore di tempo tra la pubblicazione della legge, fatta per di più in un giorno festivo, e la sua esecuzione, e rilevarono anche come fosse un fatto civilmente colpevole dell'amministrazione finanziaria quello di impedire a Genova lo sdoganamento colle antiche tariffe, mentre lo si permetteva a Venezia, Torino e Livorno.

Le finanze erano difese dall'avvocato erariale Manganella.

Ora si attende la pronuncia del tribunale sopra questa controversia che interessa non poco i negozianti dei generi coloniali ed alla importanza economica riunisce quella giuridica per

la novità della questione di dritto costituzionale che alla stessa si riannoda.

ZANARDELLI

Sulle dicerie messe fuori da una stampa più o meno interessata, in ordine alle dimissioni dell'onorevole Zanardelli, crediamo utile riprodurre le seguenti osservazioni fatte dal *Diritto* di ieri:

« Il ritiro dell'on. Zanardelli ci fa assistere ad uno spettacolo che deploriamo profondamente. »

« Una parte della stampa si è lanciata sul ministro dimissionario per dipingerlo come un alleato, se non come uno strumento, di non sappiamo quali furori settari, come un uomo che nel rifiutare la sua adesione alle convenzioni ferroviarie ha obbedito, non ai propri convincimenti, ma alle imperiose intimazioni del radicalismo italiano. »

« L'on. Zanardelli ha ricevuto numerosi dispacci di congratulazione « i circoli radicali e repubblicani; » — questa è la nota che troviamo, quasi con linguaggio identico, in giornali di diverso colore e di diverse città. Anzi la *Nazione* di Firenze e il *Pungolo* di Milano, aggiungono che « i corrispondenti dei giornali esteri « spiegano le dimissioni dell'onorevole « Zanardelli come un indizio di completa rottura coi radicali e se ne « mostrano soddisfatti! » »

« Ancora un passo e l'on. Zanardelli è un Bonnet Duverdiere, e i ministri rimasti al potere sono tanti Fourtou e di Broglie che salvano « l'ordine morale » dal radicalismo. L'*Opinione* si domanda con sorpresa in che maniera la *Nazione* ed il *Pungolo* hanno potuto conoscere così rapidamente i giudizi dei giornali tedeschi, inglesi e francesi, e noi pure partecipiamo alla sua meraviglia. »

Noi diremo tutto quello che pensiamo di questo modo di assalire un uomo che ieri ancora sedeva nei Consigli della Corona; ma sentiamo il bisogno di biasimare con aperta franchezza questo scoppio di accuse e di insinuazioni che se lascia indifferente e

Appendice N. 6.

ODOLINO IL REMATORE

DI PAOLO FEVAL

(Versione di FRANCISCUS)

III.

Non si parlava d'altro che di loro da Rouen a Sens, e in tutto il bacino della Senna; ciascuno sapeva che a giorni dovean ritornare colle loro lunghe spade, coi larghi scudi, sonori come le campane; ciascuno sapeva che dovevano ritornare per bere il sangue e rubare l'oro!

La voce grave e dolcissima accompagnata dall'arpa rompeva i silenzi profondi della notte.

Il vento taceva, e silenziose correano le onde della Senna.

La voce ripeteva il canto sacro degli Scaldi!

« Islanda! Islanda! In principio c'era la sorgente senza fondo, donde nacquero i dodici fiumi Elyagar. »

« I loro ghiacci accumulati formarono Niffelheim, il mondo nebbioso. »

« Dal mezzodi Muspelheim il mondo di fuoco, mandò i suoi raggi sui ghiacci, che si fusero in una goccia immensa, cui il vento dell'Oriente diè vita e che fu il gigante Ymer. »

« Il primo uomo e la prima donna nacquero di sotto l'ascella di lui. Il secondogenito figlio gli esci dal piede destro. »

« E tutti popparono da Audonbla, la vacca nata dal freddo e dal caldo. »

« La vacca Audonbla succhiò i sali dai ghiacci, e dai ghiacci uscirono i capelli prima, poi il volto, poi il corpo intero, enorme del gigante Buri, padre di Boer. »

« Boer amò Belsta, figliuola di Bergthor; egli giacque con lei, e ne nacquero Odino, il gran Dio, Wite, e We, che mossero la guerra ai perversi figliuoli di Ymer. »

« Odino uccise Ymer ed ebbe origine il mondo. Il sangue del gigante diventò mare e fiumi; la carne terra; roccie le ossa. La concavità del suo cranio divenne la volta del cielo... »

IV.

— Bugiardo scomunicato! — gridò il monaco — non una parola v'ha di vero in tutto ciò. Come mai potrebbe la volta del cielo esser il cranio di quel gaglioffo gigante!

— Oh babbo! — gridò Rolando — com'è bello ciò che conta Odolino, com'è bello!

Fra Donato gli mostrò il pugno.

— Brutto monello — gli disse — tu meriteresti lo staffile. Passi Giove, passino Marte, Apollo, Mercurio e Plutone, Dei ammodo e facili a introdurre in poesia, ma questi bricconi di Dei polari, nati di sotto all'ascella, Ymer, Boer, Odino, la vacca Audonbla, la nebbia e... La voce se ne andava.

« Grande come lo spazio che divide il cielo dall'inferno è Odino. »

« Odino è lo sposo della Terra e l'amante della Marina: sul seno di lei egli si addormenta al tramonto traccannando l'aurea terra colma d'acqua salata. »

« Odino è padre e figlio a sè stesso. È seduto sul trono Lids Kialf donde vede ogni cosa ed è solo con sè stesso. »

« Egli ha dodici nomi e certo quattordici soprannomi. Il suo spiedo si chiama Gugner, e Sleipner il suo cavallo di guerra. »

« Gli è moglie Frigga, la madre degli Dei — ed allorchè ne avete bisogno chiamatelo col nome che gli danno nel Valhalla, Alfader (padre di tutti). »

« Thor, figlio di Frigga è il Dio del tuono e il suo martello è Niolmer. « Balder è il Dio della eloquenza. « Nanna è bella e modesta, Nanna

figlia a Gervar, la diletta di Balder. »

« Glitner è il palazzo di lui, palazzo che s'alza su settecento colonne d'oro. »

« Niord è il Dio del rumore; Frig è la primavera, Tyr il coraggio, Braga la saggezza; Nanna sua moglie eternamente bella, eternamente offre in piatti d'oro agli eroi del Valhalla le frutta della immortalità. »

« Himindas figlio di nove fanciulle, vigila alla notte e custodisce il ponte del cielo, bello pei mille colori, dagli assalti dei giganti. »

« Guida questo ponte ad Asgar il castello divino. Walaskialf il palazzo d'argento s'eleva nel mezzo d'Asgar. »

« Valhalla cinto da paggi ridenti e da verdi boschetti, è la dimora degli eroi morti sul campo. »

« Ma verrà Wolf-Friuris e morranno gli Dei. »

« Allorchè Wolf-Friuris apre la bocca tocca con l'una delle mascelle il cielo, coll'altra l'inferno. »

Gli Dei morranno! »

— Dio santo! — gridò Fra Donato — è possibile che genti umane sputino di tali farfalloni!

— Com'è bello tutto ciò — gridava Rolando — com'è bello. »

Aloisa avea serrati gli occhi. Gavand colla fronte sostenuta dalla mano, taceva.

Prima che alcuno accorgendosene lo prevenisse, il bimbo aprì la finestra

ch'era al disopra del letto e gridò!

— Odolino! amico Odolino!

Tosto la voce smise di cantare. Il monaco proruppe in un'energica esclamazione. Gavand e la sua donna tacquero. Godella, che preparava il desco ruppe una mezza dozzina di tondi.

Ben tosto s'intese un tuffar di remi ed una voce diversa da quella del cantore si alzò:

— Coloro che hanno chiamato gli stranieri — essa diceva — vogliono conceder loro l'ospitalità?

— Non rispondere, Gavand, non rispondere — mormorò Aloisa, Aloisa che mai avea rifiutato in sua vita l'ospitalità.

Gavand si alzò, ed aprì la porta che riesciva sulla Senna.

— Donna — diss'egli — non è il tuo cuore che ha parlato!

E continuò:

— Stranieri, assicurate il vostro battello e siate i benvenuti. »

Rolando non capiva in sè dalla gioia — Donato tossiva in guisa da rompersi il petto.

Un minuto dopo Odolino il Rematore e il suo compagno, il vecchio dalla barba bianca entravano nella casa del pescatore Gavand.

(Continua).

sdegnoso l'on. Zanardelli, non ci permette di tacere a noi, amici ed estimatori suoi, e a cui la sua uscita dal Ministero ha potuto recare grande dolore, nell'interesse del partito, ma ha ispirato il più alto rispetto per la prova novella di carattere ch'egli ha fornito al paese.»

Ricordi parlamentari

I ritratti dei presidenti delle assemblee legislative esistite nelle varie città d'Italia dal 1848 in poi saranno quanto prima collocati al posto in una delle sale di Montecitorio.

Il numero dei presidenti è di 28, e di quasi tutti sono già arrivati alla presidenza i ritratti che essa farà riprodurre in modo uniforme.

Ecco ora i nomi di questi illustri personaggi:

Serena, Sterbini e Galletti, per l'assemblea di Roma — Rubbi, Cacciari, Minotto e Pasini, per l'assemblea di Venezia — Capitelli, per l'assemblea di Napoli — Vanni, Taddei e Copi, per l'assemblea di Firenze — Torrea e Stabile per l'assemblea di Palermo — Malmusi, per l'assemblea di Modena — Minghetti per l'assemblea di Bologna — Cantelli per l'assemblea di Parma.

Gli altri 12 appartengono al Parlamento subalpino e al Parlamento italiano, e sono:

Gioberti, presidente nel 1848 — Pareto, idem 1849 — due elezioni — Pinelli, 1850-53, tre elezioni — Rattazzi, idem 1853 1859-1861, tre elezioni — Boncompagni, idem 1853 1854-1855 1856 tre elezioni — Cadorna, idem 1857 1858, due elezioni — Lanza, idem 1860-1867 1869, tre elezioni — Tecchio, id. 1862 — Cassinis, idem 1863-1864 — Mari, idem 1865-1866 1867-1869, quattro elezioni — Bianchi, dal 1870 al 1876, sei elezioni — Crispi, id. 1876-1877.

Sussidii

ALL'ISTRUZIONE PRIMARIA

Durante il terzo scorso trimestre del 1877 per sussidi a favore dell'istruzione primaria fu dal ministro della pubblica istruzione distribuita la somma complessiva di L. 391,685 2/3, le quali vanno ripartite nelle seguenti categorie:

L. 28,849 furono ripartite fra 472 maestri bisognosi, dei quali il maggior numero si è contato nelle provincie di Roma, che ne ebbe 63, di Torino che ne ebbe 36, e di Vicenza che ne ebbe 32.

L. 10,080 furono impiegate per accordare sussidii a 273 maestri, che contavano meriti particolari: dei gratificati per merito il maggior numero, 41, l'ebbe la provincia di Como, poi vennero Roma con 40, Pavia con 38.

L. 19,092 81 furono accordate ai maestri come aumento di stipendio per effetto della legge 9 luglio 1876: L. 30,132 16 furono concesse per sussidio alle scuole normali:

L. 5,934 79 furono assegnate a 7 biblioteche popolari per acquisto di libri:

L. 36,257 64 furono distribuite fra 21 comuni e corpi morali per l'erezione di nuovi edifici scolastici:

L. 205,637 furono impiegate in sussidii ai maestri delle scuole per gli adulti:

L. 18,320 ebbero diversi corpi morali per manutenzione di scuole diurne:

L. 14,290 95 furono date alle scuole estere, in numero di 15:

L. 7,250 ebbero ripartite 27 asili infantili:

L. 7,850 ebbero 18 altri istituti di beneficenza ed opere pie.

CORRIERE VENETO

Belluno. — La solita fiera di S. Martino, riesci poco soddisfacente per la incessante pioggia che impedì il concorso degli interessati. Gli affari fu-

rono quindi scarsissimi anche nel primo giorno; però nelle rare contrattazioni per animali bovini e cavalli da macello il prezzo fu abbastanza elevato.

Piove. — Ci scrivono: Col giorno 25 novembre s'inaugura il monumento dei caduti a Mentana ed in questa occasione la società dei Reduci delle patrie battaglie della provincia di Padova delegò quale suo rappresentante il sig. Salce Francesco di Piove, ed ho motivo di credere che anche la Giunta municipale di Piove conferisca al medesimo la rappresentanza del Comune.

Scelta migliore non poteasi fare essendo un ferito superstite di quella gloriosa falange che, a caratteri d'oro, nella storia, sarà registrata.

Va, o amico, a Roma e porta l'assicurazione che anche i veneti ricordano con intenso affetto le glorie della patria tra le quali splende la sconfitta di Mentana.

Treviso. — La presidenza della società delle corse avverte che martedì, 20 corr. ad 1 ora pomeridiana, nella sala del Municipio, avrà luogo l'estrazione a sorte del numero che assegnerà ad uno degli azionisti il cavallo acquistato per conto della società.

Venezia. — Scrive l'Adriatico: L'on. Alvisi va sempre più migliorando, quantunque trovi tuttora obbligato a letto.

Sappiamo che questa associazione politica ha incaricato il proprio comitato direttivo di rappresentarla all'inaugurazione del monumento ai martiri di Mentana che avrà luogo il 25 corrente.

Vigonovo. — Ci scrivono: Lo scorso mercoledì arrivava fra noi il conte Sormani-Moretti Prefetto della nostra provincia. Il nostro paesello era per questa occasione imbandierato, e malgrado cadesse una acquazzola fitta, fitta, eransi raccolte nella sala municipale tutte le rappresentanze del Comune.

Il conte Sormani-Moretti, accompagnato da un consigliere di Prefettura e dal sindaco di Dolo, visitò dapprima il Municipio, poi la Scuola, ed infine il ponte sulla Cunetta.

Il Prefetto ebbe parole di elogio per la nostra Giunta municipale — che tanta cura dimostra pel benessere morale e materiale del Comune.

Alle 5 pom. il sig. Prefetto partiva lasciando in tutti vivo il desiderio di un dì lui prossimo ritorno — né alcuno dimenticherà la gentilezza squisita con tutti quelli che ebbero la ventura di avvicinarlo.

CRONACA

Padova 19 Novembre

B. Università. — I battenti del tempio delle scienze si apriranno oggi alle ore dodici, e pronuncerà il discorso inaugurale il professore di fisica, cav. Francesco Rossetti.

Studenti, siete avvertiti! L'anno scolastico comincia, smettete i vostri divertimenti e riprendete o i codici o i compassi, o il coltello anatomico.

L'appressarsi dell'inverno. — L'inverno batte alle nostre porte; e noi che ci fermiamo alla sera intorno alla vivace crepitante fiamma del caminetto, e più raccolta ci pare diventata la famiglia, e troviamo raddoppiata la forza ai lavori della mente o passiamo nei caldi teatri illuminati, salutiamo l'inverno con un sorriso ed una parola di benvenuto.

Ma non disdegniamo d'uno sguardo l'asilo del povero! Mesto voli il pensiero ai diseredati dalla fortuna, per cui l'inverno è spettro di miseria, di notti angosciose, di privazioni, di stenti infiniti. Oh, non è il benvenuto ove non crepita l'allegria fiamma nel caminetto; ove si congelano sulle guancie del misero le lagrime dell'affanno ove la fame si dispa col crudo gelo.

O voi, madri felici, che le bionde anella accarezzate de' vostri bimbi, il corpicino ben coperto di calde lane, pensate alla misera abitatrice delle soffitte sul di cui seno invano chiede le tepide stille della vita, lo scarno pargoletto con gemiti di duolo!

O voi ricchi, per cui le sale dell'avo palazzo s'addobbano di pesanti arazzi, e preziosi tappeti si distendono sul pavimento, volgete compassionevole lo sguardo alle nude pa-

reti, all'umido suolo dell'asilo del povero che piange e trema di freddo!

O voi, giovani spose, che dinanzi al gaio focherello, v'accoccolate strette strette all'adorato compagno, abbiate un palpito per la meschina che si logora l'esistenza in duro lavoro d'avara mercede, le membra intirizite i pattimenti impressi sul volto; infelice compagna del derelitto.

O voi tutti, infine, per cui di lieti giorni arride la vita, sovvenitevi di quanti soffrono fra le crudelissime strette d'ogni bisogno.

L'inverno s'avvicina, veloce: ho! è opera santa asciugare le lagrime del dolore, confortare l'animo angosciato, soccorrere chi si consuma nella miseria!

Queste prime aure gelate sono foriere di grandi sventure!... Sono ai buoni l'appello del cuore!

Mai una di bone! — Vi ricordate, cittadini contribuenti, quante migliaia di lire furono spese nella riduzione della caserma di S. Agostino, due anni or sono? La precisa somma non so dirvela neppur io, ma certo fu una bella sommetta che sorpassò le centomila lire. Ebbene, sapendo che le stalle dovevano contenere circa 800 cavalli non si doveva pensare di provvedere in qualche modo della indispensabile quantità d'acqua che giornalmente occorre? Ma così non fu fatto. I pochi pozzi non sono sufficienti ad offrire tanta acqua potabile quanta ne occorre ai bisogni del giorno.

Da molto tempo si vede quindi sulla riviera del ponte S. Agostino una pompa condotta dagli stessi militari, che quasi tutto il giorno lavorano ad empire botti per poter abbeverare e lavare i cavalli.

Considerato pertanto che ormai di que'pozzi non se ne possono più servire, giacché oltre essere scarsa, l'acqua è terrosa e quindi cattiva, così sembrerebbe che si potesse condurla nella caserma dal vicino canale o mediante un acquedotto sotterraneo, che versasse in una gran vasca, o meglio ancora mediante un molino e recipienti che si potrebbe facilmente applicare alla casa Soardi.

Non sono tecnico per decidere su due piedi il da farsi, in ogni modo bisogna darsi un pensiero e studiare il modo di provvedere.

Un'altro sciopero. — I lavoratori della Sartoria Businari ieri mattina si rifiutarono di recarsi al lavoro dicendo che il loro padrone non vuole loro corrispondere una mercede relativa alla fatica.

Società ginnastica educativa. — Questa Società ci avverte che pel giorno di giovedì 21 corrente alle ore 6 1/2 pomeridiane nella sala della Società Danieli in Via Maggiore, gentilmente concessa, terrà una Seduta generale. Avverte inoltre che essa sarà valida qualunque sia il numero dei soci.

Col giorno 20 poi incominceranno le iscrizioni per le lezioni dei soci nella palestra Comunale dalle ore 7 alle 9 pomeridiane.

Eccitiamo i nostri giovani ad iscriversi numerosi a questa utile istituzione. Sono certo che in quest'anno essa si farà molto viva e mostrerà quanto essa sia di utilità e decoro alla nostra città.

Il difensore dei colombi. — Ve ne ho parlato giorni sono della caccia che sotto gli occhi delle guardie, malgrado che io le abbia poste sull'avvertenza, si fa tutto giorno in Piazza Capitaniato e dei Signori, ai poveri colombi.

L'altro ieri un signore passa per quella località e vista in terra una trappola tesa, col suo granellino di grano turco, messo lì per tentare il colombo, se ne stette fermo ad osservare la scena. — Il colombo morse all'amo, tosto un monellaccio gli fu sopra, e stava per afferrarlo, allorché il signore gli si accostò, le regalò un paio di scapelotti, di cui il Padre E-

terno gli terrà conto nel di del giudizio, e pensando di far ciò che le guardie non fanno mai, prese la trappola e se la pose in tasca.

Non l'avesse mai fatto — La compagnia numerosissima del monello, la quale attendeva l'esito della caccia, accorse alle grida di lui e circondò il protettore dei colombi, assordandolo con ogni maniera di insulti, e minacciandolo finché egli per troncata una scena disgustosa dovette rendere la trappola.

Sul suicidio dell'altro ieri. — L'Arena di Verona riportando le poche parole scritte l'altro giorno da me in cronaca sul suicidio del povero tenente V....., le intitolò — *Suicidio a Milano.* Prego la consorella di una rettifica. Il *Bacchiglione* si stampa a Padova, Padova ha anch'essa un Duomo colla relativa piazza, ed è infine proprio a Padova che il povero giovane troncava i suoi giorni.

Il diario di P. S. non ha che il semplice arresto di certo M. L. di anni 32 calzolaio per truffa a danno del proprio padrone.

Smarrimento. — Chi avesse perduto un cane da caccia si rivolga al sig. Giovanni Breda di Cervarese S. Croce, che lo ha rinvenuto sulla pubblica via.

Teatro Garibaldi. — *De gustibus non est disputandum*, ed io, conscio di questa verità, non faccio commenti sul fanatismo con cui il pubblico di Napoli ha accolto la *Pagina dell'Archivio Secreto* — io mi limito a riportare il giudizio del pubblico del quale ho l'onore di far parte, e in nome di esso proclamo che quella è una gran brutta pagina.

Peste! che roba. A digerirsi 130 sere quelle scene volgarissime ci vuole uno stomaco da struzzo, e mi congratulo coi miei concittadini che hanno mostrato d'averne anche di troppo in una sera sola.

E notate che l'hanno fischiato malgrado l'esecuzione, malgrado che le signore Tiozzo, Paroni, Signorini, Pajestrini, l'Artale, Boldrini, Sobrio, Parrini, Carillo facessero quanto era umanamente possibile per salvarlo.

Essi ottennero ciò solo: che i fischi non proruppero se non all'ultima scena e questa è una prova novella di quanto valga la brava compagnia Pedretti.

A proposito, v'annuncio che stasera al modico prezzo di L. 4, s'apre un nuovo abbonamento per 10 recite.

Non mancate all'appello.

Una al di. — Bernardino ha molta fretta.

Ieri in piazza Pedrocchi vede una vettura vuota e vi salta dentro.

— Dove vuole che lo conduca — chiede l'automedonte.

— Al galoppo — via conciapelli N. 14; terzo piano!

EFFEMERIDI

Novembre

1848-49 — Subbuglio popolare in piazza Castello a Torino.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera riposo.

TEATRO GARIBALDI. — La Drammatica Compagnia dell'attrice Anna Pedretti rappresenterà:

Un addio al mare — (Nuovissimo)

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 33. 00.
Rendita Italiana — 78. 60.
Pezzi da 20 franchi — 21. 95.
Doppie di Genova — 85. 60.
Fiorini d'argento V. A. — 2. 42.
Banconote Austriache — 2. 30.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 82.00 — Da Pistore nuovo, 00. — Mercantile vecchio, 78.00 — Mercantile nuovo, 00.00

Granoturco: — Pignoletto 60.00 — Giallone 58. — Nostrano 57. — Forestiero — Segala 52.00 — Sorgo rosso. — Avena 30.00 — Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

Movimento degli esero. di comm. e d'ind.

Nuovi Esercenti. — Polacco Isacco pasticceria piazza Garibaldi N. 1274 — Minghetti Angelo calzoleria via dei Sale N. 11.

Traslochi. — Fasoli Giuseppe chincagliere da via Portici Alti a via S. Lorenzo N. 4384.

Venture. — Da Pravato Pietro a Priuli Alessandro la pistoria e vendita farina via Pradella Num. 324. — Da Saetta Gio. Battista a Bettanini Antonio l'esercizio di farinato via Leoncino N. 943.

ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della R. Prefettura di Padova del 13 corr. contiene:

1. Comune di Vighizzolo Estense — avviso per proibizione di caccia pesca e passaggi nella tenuta coltivata da Luciano Cappelozzo.

2. Nomina i sindaci definitivi del fallimento Boccaglioni dei signori Giuseppe Smiderle e Giuseppe Taboga.

3. Avviso di convocazione ai creditori del fallimento Baio pel giorno 22 novembre, avanti il giudice delegato L. Sperotto.

4. Ministero dei lavori pubblici. Avviso d'asta che si terrà il giorno 19 corr. mese per l'Appalto delle opere e provviste occorrenti al rialzo dell'argine destro del Canale di Pontelongo dal ponte di Bovolenta al Capo-Stabile num. 39, in Provincia di Padova, per la presente somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 107.683.

Corriere della Sera

La verità.

Da molte parti — e si comprende il perchè — vengono fatte correre le voci le più infondate e le più maligne ad un tempo, sulle cause ultime dell'uscita dal ministero dell'on. Zanardelli.

Come fummo i primi ad indicarle esattamente, scrive la *Ragione*, così possiamo oggi, riconfermando le nostre informazioni, rettificare fatti e giudizi che ad arte si tentano falsare.

Non è vero assolutamente che Zanardelli dopo aver accettate le convenzioni chiedesse nuovo tempo a riflettere, e disdicesse poi la sua parola per premura fattagli dai suoi amici politici.

È invece vero che Zanardelli aveva posto un *ultimatum* — il quale — tendeva ad un risparmio di parecchi milioni nel riscatto delle ferrovie Meridionali, e separava i progetti di nuove costruzioni di ferrovia dal progetto di esercizio delle reti già esistenti, vedendo come la confusione abilmente fatta dagli assuntori e consentita da Depretis, era un tranello ed un inganno per lo Stato, come per le provincie che si dovevano dotare di ferrovia.

Quegli amici personali e politici che in questo mentre conferirono col ministro dei lavori pubblici non poterono naturalmente far altro che incuorarlo ad insistere nelle sue decisioni.

Pareva che Balduino cedesse, allorché — deferita la cosa ai banchieri parigini cointeressati nell'affare, questi rifiutarono.

Dopo questi rifiuti Depretis insistette perchè si firmasse puramente e semplicemente ai patti che antecedentemente lui — ma lui solo — aveva accettato, e chiese all'uopo pieni poteri. Zanardelli a cui questa esortazione fu rivolta prima in privato, e quindi in Consiglio dei ministri, per un ultimo atto di cortesia al Depretis ed ai colleghi non rispose in Consiglio stesso con un decisivo rifiuto, ma preferì allontanarsi dichiarando che non la era cosa su cui si dovessero accordare a tamburi battenti i pieni poteri.

Al riguardo usato da lui, non rispose da parte del presidente del Consiglio pari riguardo, ed avvennero quelle deliberazioni del Consiglio dei ministri e quegli incidenti per quali lo Zanardelli fu costretto a rammentare che aveva date le proprie dimissioni fino al 20 settembre, e che non

le aveva mai ritirate — cose queste già note ai nostri lettori.

L'on. Mancini, nell'intento di rimediare alle lungaggini, cui darebbe luogo il progetto di sopprimere alcune Corti d'Appello e Tribunali di Circondario, deliberò di proporre una legge la quale sopprima la terza categoria nell'ordine della Magistratura.

Tale provvedimento verrebbe preso allo scopo di migliorare le condizioni dei magistrati.

La Presidenza della Camera non si è trovata in numero essendo presente soltanto sette Membri mentre ce ne vogliono almeno otto. I presenti erano il Presidente, tre vice Presidenti due Segretari ed un Questore.

Nulla pare deciso ancora intorno al segretariato generale delle finanze. L'on. Depretis ha ordinato che tutti i capi servizio del ministero assumano fino a nuovo avviso la firma per il ministro, in luogo e vece del segretario generale.

La Commissione incaricata di esaminare il secondo libro del codice penale, continua nel suo lavoro. Di principio alla discussione del titolo IX sui reati contro il commercio e l'industria, capo primo « della Bancarotta. » I professori Brusa e Buccellati hanno fatto su questo soggetto una importantissima relazione. L'on. Pessina ha sollevato una questione per sapere se non conveniva prima di dar luogo al giudizio di bancarotta, attendere che il tribunale di commercio, ne avesse decretato precedentemente al giudice penale.

Le opinioni della Commissione non parvero concordi su questo soggetto e il seguito della discussione fu rinviato all'altra seduta.

La Commissione generale del bilancio è convocata pel ventidue corrente. Si ritiene che saranno pronte le relazioni sul bilancio della guerra, relatore Bologno, degli esteri, relatore Pericoli, dell'istruzione, relatore Torrigiani, di grazia e giustizia relatore Cassani.

Il Papa fece manifestare al padre Beek, generale dei gesuiti, la sua soddisfazione pel modo col quale fu proceduto all'esclusione del padre Curci dalla Compagnia di Gesù.

L'ex gesuita terminò il suo opuscolo, ed ora attende l'occasione favorevole di pubblicarlo, sollevando rumore e scandalo.

UN PO' DI TUTTO

Antichità di Babilonia. — La società di archeologia biblica di Londra ricevette ultimamente delle antichità oltremodo interessanti, che risalgono all'antico impero di Babilonia, fra le quali merita una speciale menzione un torso di statua di grandi dimensioni in basalto nero, sul quale si legge una iscrizione, in cui si nomina un monarca detto Gudea. Questo monumento e la sua iscrizione hanno una grande importanza, perché appartengono ad un'epoca remotissima, e ci fanno conoscere i nomi di parecchie divinità Accadiane o Babilonesi. Tutte queste pregievoli antichità furono scoperte a Zerghoub, sulle sponde dell'Hyè, dal colonnello W. F. Pridaux, presidente del governo britannico e Bushire.

Uno scoperta preistorica. — Un negoziante di New-York, rappresentante il comitato di Suffolk al governo legislativo, parti il 16 settembre decorso da Paebia per recarsi ad un paese distante circa 20 miglia da quel villaggio dove aveva trovato a varie riprese dei pesci, dei serpenti e delle frutta pietrificate. Egli era in compagnia di suo figlio e mentre al piede d'un albero facevano la loro colazione vide un oggetto somigliante ad un piede umano emergere dalla terra. Essi si posero a frugare nel suolo e dopo il lavoro di circa un'ora posero a nudo il cadavere pietrificato di un uomo di statura gigantesca. Questo gigante era disteso sul suolo col ginocchio sinistro un po' rialzato,

col braccio sinistro appoggiato sopra, mentre il braccio destro era ripiegato sul petto. La sua altezza era di 7 piedi e 5 pollici 1/2, le braccia misurano 4 piedi e la mano dal polso all'estremità delle dita era di 12 pollici. Uno dei piedi è spezzato al punto ove nascono le dita, l'altro è perfettamente conservato, e misura 13 pollici di lunghezza.

Le dita ne sono un po' appiattite, i lineamenti del volto, richiamano il tipo indiano. La fronte è saliente e la testa grossa. Trasportato prima a Puoala fu poscia questo cadavere esposto gratuitamente per qualche giorno a colorado Springs, in seguito a Deuver eccitò al più alto grado la pubblica curiosità, e centinaia di persone accorsero a vederlo.

Per un caso fortuito si trovava colà il famoso Barnum, e ciò fece per un momento sospettare una segreta connivenza col negoziante, ma fu tosto smentita con una lettera indirizzata da Barnum al giornale *New York Tribune*. Egli però ne offerse 100 mila lire che furono respinte, allora aumentò l'offerta a 125 mila lire, purchè un professore competente ne dichiarasse la reale petrificazione.

Ora però il proprietario rifiuta qualunque offerta e sembra deciso a non vendere il suo gigante.

Conservazione delle uova. — Si sa che l'alterazione delle uova dipende dalla porosità del loro guscio. Sottrarre la parte liquida dell'uovo dal contatto dell'aria ed impedirne l'evaporazione, è un problema di economia domestica, che il signor Stanislao Martin crede di aver risolto.

I sistemi volgarmente in uso per conservare le uova, durante l'inverno, sono i seguenti: nasconderli nella cenere, o nella crusca, o nella segatura di legno, o nell'avena, o nell'ovatta, o nella paglia; quest'ultimo metodo è il più difettoso, perchè le uova prendono quasi sempre un gusto di paglia. S'immergono anche nell'acqua salata, o nell'acqua di calce.

Si dà anche all'esterno dell'uovo una vernice, che comunica all'interno un gusto di resina e di essenza. Metodo da respingersi.

Altri gettano le uova nell'acqua bollente e le ritirano subito; questo tempo basta per coagulare l'albumina che aderisce alle pareti del guscio, ciò che preserva il resto dell'uovo da ogni evaporazione. Réaumur consigliò di ungerle con olio di lino.

Il sig. S. Martin rigetta tutti siffatti mezzi. Molti anni d'esperienza gli dimostrano che un'applicazione di collodio alle uova le conserva indefinitamente fresche, come erano al momento dell'operazione.

Questa specie di vernice si applica con un pennello ordinario, e l'operazione è istantanea. Ciò costa qualche cosa di più, ma si hanno, in compenso, uova realmente fresche.

Corriere del mattino

Oltre ai decreti con cui si dà nuova destinazione ai commendatori La Francesca, Calenda e Giuseppe Manfredi, l'onorevole guardasigilli ha disposto i seguenti movimenti nell'alto personale giudiziario:

Il comm. Baldassare Paolo, avvocato generale alla Corte di cassazione di Firenze, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Firenze.

Il comm. Felice Manfredi, Procuratore generale a Trani, tramutato nella stessa qualità a Casale.

Il cav. Giuseppe Borgnini, Procuratore del Re a Torino, con titolo e grado di sostituto-Procuratore generale, nominato reggente il posto di Procuratore generale a Trani.

Il comm. Lorenzo Nicolai, consigliere della Corte di cassazione di Roma, tramutato nella stessa qualità alla Cassazione di Firenze.

Minna cav. Domenico, Winspeare cav. Giacinto, De Tilla cav. Michelangelo, consiglieri d'appello a Napoli applicati a quella Corte di cassazione, sono nominati consiglieri della stessa Corte.

Usseglio cav. Giovanni consigliere d'appello di Torino, applicato alla Corte di cassazione, nominato consigliere presso la stessa Corte di cassazione di Torino.

Mazza cav. Luigi, consigliere d'appello di Palermo, applicato alla cassazione, nominato consigliere della

stessa Corte di cassazione di Palermo.

Bruno cav. Lorenzo, sostituto procuratore generale di appello, applicato alla Corte di cassazione di Torino, nominato sostituto procuratore generale alla corte di cassazione di Torino.

Borsari comm. Luigi, consigliere di cassazione a Firenze, nominato presidente di sezione della Corte di appello di Roma in sostituzione del defunto comm. Metaxà.

Rocco cav. Gennaro, consigliere di cassazione a Napoli, nominato presidente di sezione della Corte di appello di Napoli.

Barbieri cav. Vincenzo, consigliere di appello a Brescia, nominato presidente di sezione della Corte di appello di Modena.

Benelli cav. Domenico, sostituto Procuratore generale di appello applicato alla Cassazione di Palermo, nominato presidente di sezione della Corte di appello di Palermo.

Mastrocinque cav. Michelangelo, Cannavina cav. Luigi, Adinolfi cav. Carlo, Nicolini cav. Giuseppe, consiglieri di appello a Napoli, applicati alla Corte di cassazione della stessa città.

Rossi Doria cav. Luigi, consigliere d'appello a Cagliari, nominato applicato alla Corte di cassazione di Torino.

Martucci cav. Emanuele, consigliere di appello a Firenze, applicato alla Corte di cassazione di Torino.

Talice cav. Carlo, consigliere di appello di Torino, applicato alla Corte di cassazione della stessa città.

Corbellini cav. Giuseppe, consigliere a Milano, applicato alla Cassazione di Firenze.

Moscutza cav. Raffaele, consigliere di appello a Catania, e Cambria cav. Stefano consigliere di appello a Messina, applicati alla Corte di Cassazione di Palermo.

La Commissione governativa per la riforma del Codice penale continua le sue sedute, lavorando ogni giorno per parecchie ore. D'ordinario essa si riunisce alle 2 pomeridiane e si scioglie verso le 7 di sera. Il ministro assiste ogni giorno alle sedute, e coopera efficacemente ai lavori della Commissione. La Commissione, in vista della prossima apertura della Camera, la quale deve portare altrove l'attenzione del ministro, ha sospeso l'ordine delle sue discussioni, per occuparsi anzitutto della grave materia dei reati di sangue e dei reati politici.

Si assicura che l'onorevole Depretis, nella sua qualità di ministro delle finanze, presenterà, il giorno 20 corrente, alla Commissione generale del bilancio gli organici di tutti i ministeri, con le variazioni introdotte dai singoli ministri.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 18:

In seguito ad una conferenza, che ebbe ieri luogo fra il presidente del consiglio Broglie ed i delegati della destra del Senato, De Kerdrel presentò al banco della presidenza una domanda di interpellanza al governo sulle misure che intende prendere a riguardo dell'inchiesta votata dalla Camera.

Giulio Simon esclamò: « Si ha poi diritto di fare un'interpellanza consimile? »

Dufaure chiamò l'interpellanza de Kerdrel una « misura affatto rivoluzionaria. »

Il presidente del Senato, duca d'Audiffret-Pasquier rispose:

« Io mi preoccupai già della legalità dell'interpellanza. »

« De Kerdrel mi dichiarò di voler interpellare semplicemente il governo intorno alle misure che prescriveva ai funzionari a proposito dell'inchiesta ed io dovetti accettarla. »

« Non avrei permesso che si criticasse la decisione della Camera. »

Avendo queste parole sollevato vivi rumori nei banchi di destra, il presidente soggiunse:

« Voi non siete il Senato dell'impero, non potete essere giudici della costituzionalità degli atti della Camera. Se questa avesse oltrepassato i suoi poteri, — ciò che da parte mia non ammetto — il governo potrebbe domandare un secondo scioglimento. In caso diverso la Camera non ha nessun titolo di essere giudicata dal Senato. »

« Suppongo che queste mie spiegazioni soddisferanno gli scrupoli dei signori Simon e Dufaure. »

Applausi fragorosi partirono dai banchi di sinistra a queste dichiarazioni d'Audiffret Pasquier.

Giulio Simon disse:

« Le parole del presidente del Senato mi assicurano che la discussione, ove divenisse incostituzionale, « sarebbe da lui troncata. »

Audiffret Pasquier ripeté:

« Ve ne guarentiscono le mie dichiarazioni, come la mia responsabilità. »

Dietro richiesta del presidente del Consiglio Broglie, l'interpellanza di De Kerdrel venne fissata per la seduta di domani.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 17. — Camera. — Nossun incidente. — Senato. — Kerdrel domanda d'interpellare circa le misure che conta di prendere il governo riguardo all'inchiesta ordinata dalla Camera. Jules Simon e Dufaure protestano contro l'interpellanza, come incostituzionale. Il presidente dice che preoccuposi del carattere dell'interpellanza, ma Kerdrel dichiarò che voleva soltanto sapere quali istruzioni il governo darebbe ai suoi agenti, ma non intende pronunciarsi sulla legalità dell'atto della Camera. Audiffret crede che la Camera non oltrepassi i suoi poteri. Dietro domanda di Broglie l'interpellanza è fissata a lunedì. L'ordine del giorno è preparato dai gruppi della destra del Senato per presentarsi lunedì. Esso non contiene nessuna provocazione alla Camera.

PARIGI, 17. — Ecco il testo dell'ordine del giorno preparato dalla Destra del Senato: « Approvando le dichiarazioni del Governo e desiderando conformemente ai principi conservatori che ha sempre sostenuti, di mantenere le prerogative appartenenti a ciascuno dei pubblici poteri, passa all'ordine del giorno. »

Le sinistre del Senato discuteranno domani l'interpellanza di Kerdrel e l'ordine del giorno del Senato.

Il *Moniteur* dice che vi sono tre combinazioni ministeriali attualmente in discussione. La prima, che sembra avere maggiore probabilità, sarebbe la formazione del gabinetto nel gruppo costituzionale del Senato. Se non riesce, il maresciallo, non volendo indirizzarsi alle Sinistre, conterebbe sulle Destre, sia per un Ministero d'affari, sia per un Ministero di resistenza. Nell'ultimo caso l'elemento militare avrebbe la parte preponderante.

COSTANTINOPOLI, 18. — Confermasi che il distacco russo, il quale occupò per un momento Berkovatz, fu scacciato dai turchi che furono rinforzati.

PIETROBURGO, 18. — Un dispaccio da Bogote dice che il 14 corr. avvennero delle scaramucce sulle strade di Sciumla e di Osmanbazar. Il 16 ebbero luogo degli scontri presso Jonelik e Kazelevo. I cosacchi scacciarono i turchi dal passo di Rosalita dopo aver girato la posizione. Nella notte del 16 Skobelev fu nuovamente leggermente ferito; continua però a tenere il comando.

PARIGI, 18. — Credesi che tutti i gruppi di destra del Senato, compreso il gruppo costituzionale, voteranno l'ordine del giorno già annunciato, ma si temono degli incidenti durante la discussione ed un contraccolpo sulla Camera. Gli oratori saranno Kerdrel, Broglie ed un membro della sinistra. — Il nuovo gabinetto è probabile sia formato martedì. — Il *Français* dice: nel ricevimento di ieri all'Eliseo il maresciallo ha espresso la sua ferma decisione di restare al suo posto purchè il Senato gli presti il suo concorso.

PARIGI, 18. — Il *Moniteur* assicura che il *Journal Officiel* annunzierà martedì che Mac-Mahon ha accettato le dimissioni dei ministri. Il *Moniteur* dice che il gruppo costituzionale del Senato continua ad essere esitante e che vorrebbe che Mac-Mahon andasse fino

al centro sinistro per la formazione del futuro gabinetto, ma sembra che il Maresciallo non sia disposto a seguire questo consiglio.

NEW-YORK, 18. — Si ha dal Texas che bande di predoni Indiani, provenienti dal Messico, sono entrate nel Texas. Il colonnello Villareal sarebbe entrato nel Messico per provocare una rivoluzione in favore di Escobedo-Lerdo.

COSTANTINOPOLI, 18. — Ebbe luogo un nuovo attacco dei russi contro Erzerum; se ne ignora il risultato. Quattro cristiani Armeni e sei musulmani furono eletti deputati alla Camera.

PIETROBURGO, 18. — *Ufficiale.* — I russi presero di assalto Kars dopo un combattimento di dodici ore. Le perdite sono ancora sconosciute.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Non più Medicine
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry di Londra, detta:**

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spediteme, ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu** presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

I. Comparé, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al cioccolato in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in **Tavollette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) n. 2 via **Tommaso Grossi** Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. **Luigi Cornelio**, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 - **Zanetti-Pianeri e Mauro** - G. B. **Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro - **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois.

(1515)

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguni, N. 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 10, Milano e G. Roberti Ferdinando. (1471)

1434

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg. Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Gius. Bertarelli.

OLIO DI HOGG

OLIO DI HOGG

(5)
Dal New-York City Cleper del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Lo

Pillole Antigonorroiche

DI OTTAVIO GALLEANI DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.^a pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole Antigonorroiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo

Alfredo Serra, Capitano.

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comode e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Ricettatori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovaldo e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Burer, S. Leonardo. — Sertorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12.7)

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flac. ti unge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento né acido ossivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Non fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

EAU FIGARO in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

EAU FIGARO istantanea

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA

che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sano.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova dai Profumieri G. Merati all'Università e Ang. Guerra Piazza Unità d'Italia

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'égida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti di dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri (1871)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

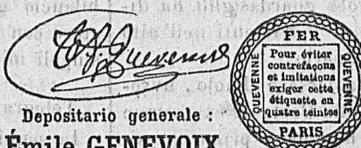
IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi.

«è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce il più di ferro nel succo gastrico.»

Bollettino dell'Accademia di Medicina, t. XIX, 1854.

Per smascherare le numerose contraffazioni tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:



Depositaro generale: Emile GENEVOIX,

14, RUE DES BEAUX-ARTS, PARIS.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo e ROBERTI FERDINANDO (1558)

GOTTA

REUMATISMI

Il metodo del dottor Laville, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso non previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perché si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vicent, farmacista della scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dott. Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 16, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie.

Impresa Sociale

corse Omnibus e Messaggerie Postali dei fratelli Luigi e Giuseppe Binotto e Manera Gio. di Feltre.

ORARIO

da 1.° Novembre 1877 a tutto marzo 1878

Partenze

da Treviso per Feltre	ore 9 ant.
da Feltre per Treviso	» 9 »
da Cavaso per Treviso	» 11 »
dal Molinetto tanto per Treviso che per Bassano	» 12 mer.
da Bassano tanto per Molinetto quanto per Feltre	» 40 ant.

Arrivi

a Treviso	ore 4 pom.
a Bassano	» 4 »
a Feltre	» 4 1/2 »

Recapiti per la partenza

TREVISO all'Albergo Reale.
BASSANO all'Albergo del Mondo e alla Stazione ferroviaria.
FELTRE all'Albergo del Vapore. (1613.)

Deposito generale da A. Manzoni e C. Via Sala 16 Milano. — Vendita in Padova

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)

Ferro liquido in gocce concentrate IL SOLO ESENTE DI QUALSIASI ACIDO senza odore e senza sapore. Con questo ferro, dicono tutte le sommità mediche di Francia e d'Europa, non più stitichezza, né diarrea, né fatica di stomaco; non annerisce mai i denti.

Il solo adottato in tutti gli ospedali. È Medaglia alle Esposizioni. GUARISCE RADICALMENTE: ANEMIA, CLOROSI, DEBILITAZIONE, SPOSSATEZZA, PERDITE BIANCHE, DEBILITÀ DEI FANCIULLI, ecc. È il più economico dei ferruginosi, poiché un flacone dura più di un mese. R. BRAVAIS e C., 13, r. Lafayette, Parigi, e tutte le Farmacie. (Diffidare delle imitazioni e esigere la marca di fabbrica qui sopra e la firma. Invio gratis dell'opuscolo.)

nelle Farmacie Cornelio, Zanetti, Pianeri Mauro e C. (1605)